

# «Sinistra non moderna? Questo tabù va rotto»

## Cuperlo: «Alfano non può dettare agende Il mio Pd? Meno uffici stampa, più uffici studi»

ROMA — Gianni Cuperlo, 52 anni, triestino, nonostante i sondaggi diano in chiaro vantaggio Matteo Renzi si dice convinto che la battaglia delle primarie non ha ancora un vincitore certo. «Non mi fido dei sondaggi, io non penso a una forza più moderata, penso a una grande forza della sinistra, popolare, nazionale che ricostruisca il paese dopo la più grande crisi degli ultimi decenni».

**Ma intanto dovete fare i conti con la sentenza della Corte costituzionale che ha abrogato buona parte del Porcellum e gettato un'ombra di illegittimità su tutto il Parlamento.**

«La sentenza della Corte è una sconfitta della politica. Adesso il tempo è scaduto e bisogna fare una riforma».

**A questo punto deve provvedere il governo o sono possibili altre maggioranze per varare una credibile riforma del sistema di voto?**

«Noi dobbiamo partire dalle forze che sostengono il governo perché altrimenti si aprirebbe una crisi di rappresentanza dell'esecutivo. Poi, ovviamente, si possono coinvolgere tutti coloro che sono interessati ad un vero cambiamento»

**Beppe Grillo invoca il ritorno immediato al Mattarellum**

«Del Mattarellum si può discutere, ma con dei correttivi. Quello che servirebbe è il doppio turno di collegio»

**Ma Angelino Alfano il Mattarellum non lo vuole**

«Non è Alfano che detta l'agenda della legge elettorale. Io mi batterò perché l'impianto sia quello di una repubblica parlamentare, il che non significa che non si possa trattare su tante altre cose, anche sulle riforme istituzionali benché per quelle ci voglia del tempo. Il che non significa che non si possa abolire il bicameralismo perfetto e ridurre il numero dei parlamentari. Ma su una cosa io non transigo: il presidenzialismo non è la risposta ai problemi dell'Italia».

**Non la imbarazza avere l'esplicito appoggio dei pensionati della Cgil?**

«Scusi se Davide Serra va alla Leo-

polda e afferma che i pensionati hanno rovinato l'Italia, chi dovrebbero sostenere poi loro?».

**Ma lei come si sente ad essere il candidato di D'Alema, Marini, Bersani...**

«Basta, adesso basta con questa storia. A sostenere Renzi ci sono Bassolino, De Luca, Fassino e Franceschini. Renzi mi risponda nel merito. Lui è la continuità con le ricette che hanno fallito in questi venti anni. Io voglio essere giudicato per l'idea di paese e di partito che ho messo in campo. Perché è passata la vulgata che essere di sinistra vuole dire non essere moderni? Non va bene, questo è il vero tabù da



### L'ipotesi

»

**La riforma Servirebbe il doppio turno di collegio Ma su una cosa non transigo: mai il modello presidenziale**

rompere. Non c'è sufficiente orgoglio nell'essere di sinistra, c'è un'eccessiva timidezza nel rivendicare le ragioni di chi è economicamente più debole. Renzi e i suoi pensano troppo alle performance televisive. Dovremmo fare più uffici studi piuttosto che tanti uffici stampa, abbassare i decibel della polemica pretestuosa e occuparci delle cose serie. Per questo mi sono tuffato in questa storia, per difendere ciò in cui credo».

**Renzi attacca anche il governo**

«Il governo deve cambiare passo, così non va bene, ma questo lo sa anche Letta. Dobbiamo cambiare registro e dobbiamo essere noi a dare un profilo di equità e giustizia sociale all'azione dell'esecutivo».

**Ma in caso di vittoria di Renzi c'è il rischio di una scissione?**

«No, non ci sarà mai una scissione».

**Maria Teresa Meli**